

Alpin Trilogy



Il Signore del Tendonone

Nei tre episodi:

- La ricerca del fosso di Elm
- La Compagnia dell'Agnello
- Il ritorno del Re

Il Signore del Tendone



Scritto da Massimo Bignardi

“Dedico questo romanzo a tutti i miei Amici, a tutti coloro che sono Andati Avanti, a tutti coloro che hanno vissuto e vivono con me l’esperienza del Tendone.

Tendone che ci ha fatto vivere giorno e notte gomito a gomito, che ci ha fatto comprendere ancora una volta quanto è bello poter stare insieme, il gusto di stare in compagnia, di conoscerci, di sorriderci, di prenderci scherzosamente in giro e non ultimo quello di comprenderci”.

Copia unica ed inimitabile depositata presso la Sede del Gruppo Alpini di Cassano Magnago.
Finito di stampare il 8 gennaio 2008.

Il Signore del Tendone

INTRODUZIONE AL ROMANZO

Il Signore del Tendone, uno dei massimi capolavori della letteratura Alpin Fantasy, è stato pubblicato per la prima volta in Italia nel ducato di Brescia nell'anno domini 2000 a.c. (avanti Cristo) da ser Scribum (Massimo Bignardi), ed è diviso in vari episodi che si possono riassumere in tre principali avventure che ruotano attorno alla vicenda: “*La ricerca del Fosso di Elm*”, “*la Compagnia dell’Agnello*” e “*Il Ritorno del Re*”.

La Ricerca del Numero 20

La prima vicenda della trilogia ci fa conoscere per la prima volta il Tendone e la Compagnia, in particolare “Il signore del Tendone” (Pianaro) che decide, in occasione del suo 111° compleanno e ricorrenza dello scudetto dell’Inter, di organizzare una grandiosa festa presso la Carrozzeria. Alla festa sono invitati tutti gli abitanti della piccola cittadina di Brescia, compreso il mago Porcum Sium (Agostino G.), ser Emilio e tutta la Compagnia.

Durante la festa però accade un fatto sorprendente che lascia tutti a bocca aperta ed il fiato sospeso; il mago Porcum Sium, dopo aver sottoposto a sortilegio ser Emilio, scompare all’improvviso, e sotto lo sguardo sbigottito di tutti i presenti. Come avrà fatto?

Infatti, dopo il sortilegio a ser Emilio, lo costringerà a vagare in quel di Brescia alla ricerca spasmodica del numero 20, il mago Porcum Sium si infila al dito uno strano anello, proprio quello da lui trovato tanti anni prima, nella grotta di villa Oliva, e che ha il potere, tra gli altri, di rendere invisibile chi lo infila.

Quest'anello è però l’unico Anello, forgiato da “Testa di Cuoio” (Valentino) in persona in epoche remote per controllare tutte le razze e i popoli della Terra di Cassano Magnago attraverso gli altri Anelli del potere, siano essi posseduti dal consiglio di Varese (uno), dal consiglio di gruppo di Cassano Magnago (uno), dal consiglio di Caccia (uno) e dalla Protezione Civile (uno).



Il Signore del Tendone



Il Tendone

La Ricerca della Testa Perduta

La seconda vicenda della trilogia segue, a distanza di un anno, l'avventura narrata ne "La Ricerca del Numero 20".

L'Anello del mago Porcum Sium, dopo dura lotta e non senza difficoltà, viene ceduto, per ordine di mago Merlino (Luciano Merlin) al Signore del Tendone che, come Emilio, ne ignora la vera natura, fin quando mago Merlino stesso, lo stregone amico del Signore del Tendone, non comprende di che Anello si tratta e ne illustra la vera natura al Signore del Tendone, il quale decide di partire per una missione disperata nella terra di Genova nel tentativo di impedire all'oscuro Signore "Testa di Cuoio", che nel frattempo si era risvegliato dopo l'ultima sconfitta in terra di Brescia, nella quale aveva perso proprio l'Anello, di rientrarne in possesso.

Così il Signore del Tendone ed altri tre hobbit (uomini di piccola statura), il meccanico ed amico Cassanel, ser Jannes (Gianni V.) e ser Pampuri, si incamminano lungo la strada che dovrebbe portarli come prima meta del viaggio alla città di Genova (presso il Gran Campo Sportivo) dove li dovrebbero attendere il gran Visir e presidente della sezione di Varese ser Bertolasi, mago Merlino, ser l'Ancillotto (Silvano Marchioro), ser Cappellari, ser Ottorino, ser Arturo e tutta la Compagnia.

Ma già dai primi passi percorsi il viaggio si presenta estremamente pericoloso.

Il Signore del Tendone e i suoi compagni sono infatti inseguiti dai Cavalieri Neri dello Striscione, gli Spettri dell'Anello, gli antichi portatori dello Striscione del Potere ormai del tutto corrotti e nelle mani del mago Porcum Sium.

Al Gran Campo Sportivo la compagnia viene avvicinata dal gran Maister de Faciada, chiamato anche Bottelli, un Ramingo del Nord della contrada del Casale amico di mago Merlino e da lui inviato sul posto per proteggere i tre Hobbit.

Durante la visita ad un vecchio galeone ser Emilio scopre il mistero del numero 20, da quel momento sparisce in compagnia di donna Nadia e non viene più ritrovato nemmeno da mago Merlino.

Purtroppo però, mentre i tre Hobbit giunti a Gran Sfilamento possono finalmente riunirsi al resto del gruppo, ecco intervenire i Cavalieri Neri dello Striscione che ingaggiano una lotta furibonda con i tre hobbit per il controllo dello stesso. Durante questa lotta furibonda i tre hobbit perdono ser Jannes al quale viene mozzata la testa. Ecco perché durante lo sfilamento per le vie di Genova i Cavalieri Neri dello Striscione avevano dieci paia di gambe e nove teste.



ser Emilio



i due hobbit ser Pampuri e ser Jannes

La Ricerca della Doccia Perduta

La terza vicenda della trilogia segue, a distanza di un anno, l'avventura narrata ne "La Ricerca della Testa Perduta".

Durante l'attraversamento dei ducati e feudi della Lombardia e del Piemonte e delle Miniere della città di Cogne (Cosa-Se-Mai nella lingua veneta del Coso), la compagnia perde l'hobbit Cassanel, precipitato in un abisso per salvare i suoi compagni dai malefici Cavalieri Neri dello Striscione.

Il Signore del Tendone giunto nei pressi della radura di Pollein sul grande Fiume Dora, vede sciogliersi la Compagnia perché mago Merlino assieme al suo servitore ed amico l'Ancillotto decidono di intraprendere una nuova missione da soli, per non mettere in pericolo gli altri la ricerca della Doccia Perduta (a dire il vero, l'idea iniziale dell'Ancillotto era di partire solo, ma è impossibile allontanare mago Merlino suo padrone...).

Da questo momento la Compagnia si scioglie, e le avventure si dividono. Il valoroso Signore del Tendone, prima della fuga del mago Porcum Sium aveva cercato di impadronirsi dell'Anello, ma si riscatta pienamente dalla sua colpa salvando la vita a ser Jannes e ser Pampuri, gli altri due hobbit della compagnia; mago Merlino e l'Ancillotto si lanciano all'inseguimento della doccia Perduta e lungo la strada incontreranno molte donne e molte gesta audaci.



ser l'Ancillotto



mago Merlino



la Doccia Perduta



mago Porcum Sium

La Ricerca del Mare Perduto

La quarta vicenda della trilogia segue, a distanza di un anno, l'avventura narrata ne "La Ricerca della Doccia Perduta".

Nel frattempo, innanzi alle porte della città di Trieste, capitale dell'antico reame di Croazia, il Signore del Tendone segretamente suggella un'Alleanza tra gli abitanti della locanda di Dino e gli uomini della Compagnia, vuole a tutti i costi ritrovare il Mare Perduto.

Per tenere lontana l'attenzione su quest'ultima missione di alleanza tra Dino e la Compagnia il Signore del Tendone dopo la caduta di Aosta, ad opera del mago Porcum Sium, ha preferito affrontare questa avventura senza il Tendone.

Durante questa Alleanza tra Dino e la Compagnia, si combatte una grande battaglia nella quale viene sconfitto il capitano degli abissi di Croazia e dalle mostruose dimensioni, denominato Dentice, mentre per mano di ser Romy (Romeo F.) perde la vita il comandante dei quadrupedi, capitano Costata.

Ed è qui che la Compagnia si imbatte in ser Pizzam (il cui vero nome ormai dimenticato era Scintilla Dal Corso), essere dalla lingua lunghissima, il quale, dopo aver cercato di riprendersi il malefico oggetto dalle mani di ser Jannes (una zolletta di zucchero intrisa di grappa) è caduto in preda alla follia in mano agli Spettri dell'Anello, denominati Linguam.

Nel frattempo la Compagnia deve guardarsi dalla cupidigia di Testa di Cuoio il Pelato, vecchio amico del mago Porcum Sium ed ora fermamente convinto di poter controllare il potere del Signore del Tendone grazie alle facoltà dell'Anello, lo attenderà con le sue truppe per un'ulteriore battaglia nelle grotte di Postumia.



il capitano Dentice



il capitano Costata



Ser Pizzam



ser Romy

La Ricerca della Chiave Perduta

La quinta vicenda della trilogia segue, a distanza di un anno, l'avventura narrata ne "La Ricerca del Mare Perduto".

Dopo aver riportato questa vittoria insperata, in terra di Croazia, la Compagnia con il suo esercito capitanato dal Signore del Tendone, discendente dei Re del rione Sud e pretendente al titolo di campioni d'Italia, si muovono per far guerra al mago Porcum Sium innanzi alle porte di Parma.

La Compagnia guidata dall'Ancillotto scende nelle terre Liguri, poste ad ovest della terra di Mezzo di Cassano Magnago, intenzionati a difendere strenuamente l'oracolo affidato da mago Merlino a ser Jannes "La Camicia Rossa". Camicia con la quale la Compagnia avrebbe vinto la battaglia presso il "Rugantino" ed affrontato varie asperità in mare aperto.

Per tenere lontana l'attenzione su questa missione il Signore del Tendone dopo la caduta di Trieste, ad opera del mago Porcum Sium, ha preferito affrontare anche questa avventura senza il Tendone e percorrendo con la sua compagnia lunghi tragitti in mare circunavigando tutte le terre Liguri alla ricerca della Chiave Perduta.

La strenua difesa dell'oracolo "La camicia Rossa" di ser Jannes ha consentito al gran visir ser Bertolasi di vedere l'oracolo trasformarsi nel gagliardetto e sfilare per le vie di Parma nelle mani di dama Martina, figlia dello Scribum.



L'oracolo di ser Jannes "La Camicia Rossa"



Le terre Liguri dell'Ancillotto e dama Martina"

Il Ritorno del Re

La sesta vicenda chiude la trilogia e segue, a distanza di un anno, l'avventura narrata ne "La Ricerca della Chiave Perduta".

Questa vicenda vede riunirsi nuovamente la Compagnia sotto il Tendone ritornato nelle mani del Signore del Tendone e per affrontare la battaglia definitiva si è dotata di nuove alleanze; ser Ermes (nipote di ser Jannes), ser Maximilian (figlio di ser Jannes), ser Fabius (idraulico amico), ser Peder (idraulico amico), ser Alex (idraulico amico), ser Gigi (S.O.S.), ser Calziti (cognato dell'Ancillotto) e tanti altri abitanti della terra di Mezzo.

Durante l'attraversamento delle terre Lombarde-Venete la compagnia perde mago Merlino, precipitato in un abisso per salvare i suoi compagni dal malefico mago Porcum Sium.

Giunti nella terra alta di Asiago il gran Maister de Faciada, il Mezzoelfo, maestro di sapienza chiamato anche Bottelli, un Ramingo del Nord della contrada del Casale e amico di mago Merlino, convoca un consiglio di tutti i rappresentanti delle genti libere della Terra di Cassan Magnag per decidere di come liberarsi della malefica presenza del mago Porcum Sium.

A tal fine il consiglio decide che l'Anello deve essere gettato nella Voragine del Fosso di Elm, sul monte Zibibbo, nel bel mezzo della Terra Alta di Asiago. Distruggerlo è infatti l'unica possibilità per la compagnia di allontanare per sempre i Cavalieri Neri dello Striscione, il mago Porcum Sium e l'oscuro Signore "Testa di Cuoio".

Per una missione così delicata viene formata la Compagnia dell'Agnello, composta da sette membri: il Signore del Tendone, ser Scribum, ser Guido Troglio, ser Gigi Troglio, ser Peder, ser Ermes e ser Luciano A.

Purtroppo però, mentre mago Merlino scopre il mistero dell'Anello, il mago Porcum Sium viene a conoscenza della missione della compagnia dell'Agnello, grazie alla confessione coatta di ser Ettore, un ex portatore dell'Anello, e scatena l'inferno presso il monte Zibibbo.

Durante questa battaglia, quando il male sembra avere il sopravvento, improvvisamente gli eventi scatenati dal mago Porcum Sium si arrestano. L'Anello è caduto nel fuoco per mano di ser Guidum. La Compagnia dell'Agnello ha compiuto la sua Missione, e "Testa di Cuoio" è definitivamente battuto. Il male è stato sconfitto definitivamente. L'occhio di "Testa di Cuoio", che fino a quel momento aveva continuato a fissare il Tendone, si chiude e torna finalmente la pace nella Terra di Mezzo di Cassan Magnag.



La Compagnia dell'Agnello

La Ricerca dello Stambeccuss Italcuss

La settima vicenda da inizio ad una nuova trilogia e segue, a distanza di un anno, l'avventura narrata ne "Il Ritorno del Re".

Questa vicenda vede riunirsi nuovamente la Compagnia sotto il Tendone ritornato pacificamente nelle mani del Signore del Tendone per affrontare una nuova e lunghissima avventura che porterà i cavalieri della Compagnia ad affrontare nuove sfide e nuovi orizzonti, scoprendo terre lontane ed esplorando nuovi mondi.

Come potete vedere il riassunto è piuttosto scarno, soprattutto nella parte finale. In realtà ho passato sopra ad un'infinità di situazioni nonché su una infinità di personaggi tra cui Mulitta, Allahh e ul Vec Vaga Ca, la Santa Caterina ed il suo martirio, Coso, Tozzo, Gato Miao e molti altri ancora.

Tutto questo ovviamente per non rovinarvi il gusto della sorpresa nel leggere il romanzo per cui... LEGGETELO!!!

Se volete saperne di più sui personaggi, sulle loro caratteristiche, su quello che hanno fatto, sugli attori che li hanno impersonati, correte a vedere anche il film presso la sede del Gruppo nella terra di Mezzo di Cassan Magnag!!!

